

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
L'ASSESSORE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
VISTA la Legge Regionale 10.04.1978, n. 2;
VISTA la Legge 22.02.1994, n. 146;
VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n° 357/97 e s.m.i.;
VISTO il D.D.G. n. 214 del 25.03.2013 con il quale viene approvato il funzionigramma del dipartimento dell'Ambiente;
VISTO il Decreto A.R.T.A. del 30.03.2007 "*Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i.*" ed in base agli indirizzi dell'allegato 2 del sopraindicato decreto e dell'allegato G del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. ;
VISTA la Delibera di Giunta n. 48 del 26.2.2015;
VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell'11.3.2015 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la nota assunta al prot. A.R.T.A. n. 41585 del 04/10/2013 con al quale la Ditta MF Energy s.r.l. ha richiesto a questo Assessorato l'attivazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al "progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto solare termodinamico a concentrazione per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, denominato "Solecaldo" della potenza nominale di 41 MWp, nel territorio del Comune di Aidone, linea elettrica ed opere connesse nei territori dei Comuni di Mineo (CT), Ramacca (CT), Raddusa (CT), Assoro (EN) e Aidone (EN)";
VISTI gli elaborati presentati anche in formato elettronico su cd così di seguito elencati:

A.1) - INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO

- A.1.1) Relazione tecnica generale
- A.1.2) Soluzione tecnica di connessione alla rete accettata dal proponente;
- A.1.3) Carta della viabilità esistente R= 1:100.000;
- A.1.4) Corografia di progetto R= 1:25.000;
- A.1.5) Mosaico dei P.R.G. (Tavv. A.1.5.1, A.1.5.2, A.1.5.3, A.1.5.4);
- A.1.6) Carta dei vincoli esistenti R=1:10.000 (Tavv. A.1.6.1, A.1.6.2, A.1.6.3, A.1.6.4);
- A.1.7) Carta P.A.I. R=1:10.000 (Tavv. A.1.7.1, A.1.7.2, A.1.7.3, A.1.7.4);
- A.1.8) Carta dei siti Natura 50.000 (SIC e ZPS);

A.2) - STUDIO GEOLOGICO-GEOTECNICO

- A.2.1) Relazione geologica
- A.2.2) Carta Geologica
- A.2.3) Carta Geomorfologica
- A.2.4) Carta Idrogeologica
- A.2.5) Carta Geologica e Geomorfologica di dettaglio "Impianto Solare-Termodinamico a concentrazione" R = 1:5.000
- A.2.6) Carta Geologica e Geomorfologica di dettaglio "Stazione elettrica di smistamento S.E. TERNA RTN" - R = 1:5.000

A.3) - STUDIO IDRAULICO

- A.3.1) Relazione idraulica
- A.3.2) Inquadramento bacino idrografico
- A.3.3) Carta del reticolo idrografico
- A.3.4) Planimetria bacini scolanti
- A.3.5) Planimetria aree tributarie impianto

A.3.6) Planimetria sistemazione idraulica

A.4) - IMPIANTO SOLARE TERMICO A CONCENTRAZIONE

A.4.1) Corografia CTR dell'impianto e delle opere di utenza per la connessione
R=1:10.000

A.4.2) Layout generale dell'impianto R=1:4.000

A.4.3) Planimetria dell'impianto su base catastale

A.4.4) Sezioni longitudinali d'insieme dell'impianto

A.4.5) Modulo collettore lineare - viste

A.4.6) Stringa collettore lineare – viste

A.4.7) Locale turbogeneratore, pianta e viste

A.4.8) Area accumulo termico a sali fusi, pianta e viste

A.4.9) Area caldaie, pianta e viste

A.4.10) Layout tubazioni

A.4.11) Torre di raffreddamento – viste e sezioni

A.4.12) Area apparecchiature accessorie, pianta e viste

A.4.13) Locale controllo impianto – piante prospetti e sezione

A.4.14) Area ricezione ospiti

A.4.15) Schema Elettrico Unifilare dell'impianto

A.4.16) Layout d'insieme impianto elettrico MT

A.4.17) Layout sistemazione stradale recinzione e passi carrai

A.4.18) Layout sistema accumulo acqua

A.4.19) Layout sistema adduzione acque interne e serbatoio riserva antincendio

A.4.20) Layout sistema trattamento acque meteoriche e acque potenzialmente oleose

A.4.21) Layout Impianto stoccaggio GPL

A.4.22) Layout Impianto di illuminazione, allarme e videosorveglianza (messa a terra)

A.4.23) Locali officine, magazzino– piante prospetti e sezione

A.4.24) Locale trattamento acque – piante prospetti e sezione

A.4.25) Layout Locali uffici, spogliatoi e WC

A.4.26) Planimetria degli interventi di mitigazione ambientale

A.4.27) Fotosimulazione

A.4.28) Piano di dismissione dell'impianto

A.4.29) Disciplinare descrittivo e prestazionale

A.4.30) Cronoprogramma dei lavori di costruzione e dismissione e messa in pristino dei luoghi

A.4.31) Computo metrico estimativo

A.5) - IMPIANTO DI UTENZA E DI RETE PER LA CONNESSIONE

A.5.1) Relazione tecnica Generale impianto per la connessione ;

A.5.2) Soluzione tecnica di connessione alla rete accettata dal proponente;

A.5.3) Corografia generale Impianto per la connessione R= 1:25.000;

A.5.4) Corografia generale Impianto connessione con interferenze ed attraversamenti R= 1:10.000;

A.5.5) Elenco interferenze ed attraversamenti

A.5.6) Relazione CEM impianto per la connessione;

A.5.7) Planimetrie Catastali con fascia D.p.A. (Tavv. A 5.7.1, A 5.7.2, A 5.7.3 - R=1:2.000)

A.5.8) Caratteristiche dei componenti;

A.5.9) Tipologici Basamenti tralicci

A.5.10) Relazione interferenze ed attraversamenti

A.5.11) Relazione distanze di sicurezza antincendio.

A.6) - IMPIANTO DI UTENZA PER LA CONNESSIONE

A.6.1) Relazione tecnica descrittiva impianto di utenza;

A.6.2) Planimetria base Catastale aree potenzialmente impegnate- Tav. 3/3 (Riquadri D-F) R=1:2.000;

A.6.3) Planimetria elettromeccanica-Stazione Trasformazione Elettrica MT/AT;

A.6.4) Edificio quadri MT - Pianta, prospetti e sezioni;

- A.6.5) Profilo longitudinale Elettrodotto di collegamento SE Utente- Nuova SE Terna 150 kV;
- A.6.6) Tabella di picchettazione Elettrodotto di collegamento SE Utente- Nuova SE Terna 150 kV;
- A.6.7) Planimetria impianto di terra - Stazione Trasformazione Elettrica MT/AT;
- IMPIANTO DI RETE PER LA CONNESSIONE**
- A.7) - PIANO TECNICO DELLE OPERE - STAZIONE ELETTRICA TERNA 150 KV**
- A.7.1) Relazione Tecnica descrittiva SE TERNA 150 KV
- A.7.2) Planimetria Catastale SE TERNA 150 KV, R=1:1.000;
- A.7.3) Planimetria elettromeccanica-SE TERNA 150 kV;
- A.7.4) Piano quotato area SS Terna 150 KV;
- A.7.5) Curve di livello area SS Terna 150 KV;
- A.7.6) Piano quotato area SS Terna 150 Kv;
- A.7.7) Schema Elettrico Unifilare 150 kV;
- A.7.8) Edificio Comandi – Pianta, prospetti e sezioni;
- A.7.9) Edificio punto di consegna MT e TLC - Pianta, prospetti e sezioni;
- A.7.10) Chiosco per apparecchiature elettriche;
- A.7.11) Torre Faro;
- A.7.12) Recinzione;
- A.7.13) Cancellone;
- A.7.14) Planimetria impianto di terra –SS Terna 150 KV;
- A.8) - PIANO TECNICO DELLE OPERE ELETTRODOTTO 150KV CP ASSORO – CP MINEO**
- A.8.1) Relazione tecnica descrittiva raccordi elettrici aerei a 150 kV;
- A.8.2) Planimetria Catastale con aree potenzialmente impegnate
- A.8.2.1) Planimetria Catastale aree potenzialmente impegnate- Tav. 1/3 (Riquadri A- B) 1:2.000;
- A.8.2.2) Planimetria Catastale aree potenzialmente impegnate- Tav. 2 di 3 (Riquadri C-E) 1:2.000
- A.8.3) Profilo longitudinale Elettrodotto di collegamento CP Mineo- Nuova SE Terna 150 kV (A.8.3.1” Profilo Parte prima”; A.8.3.2 “Profilo Parte seconda”);
- A.8.4) Profilo longitudinale Elettrodotto di collegamento CP Assoro- Nuova SE Terna 150 kV (A.8.4.1 “Profilo Parte prima”; A.8.4.2 “Profilo Parte seconda”; A.8.4.3 “Profilo Parte terza”);
- A.8.5) Tabella di picchettazione Elettrodotto di collegamento CP Mineo- Nuova SE Terna 150 kV;
- A.8.6) Tabella di picchettazione Elettrodotto di collegamento CP Assoro- Nuova SE Terna 150 kV;
- A.8.7) Particolare ingresso Stallo CP Assoro;
- A.8.8) Particolare ingresso Stallo CP Mineo;
- A.9) - PIANO PARTICELLARE ESPROPRIO – SERVITU’ ELETTRODOTTO**
- A.9.1) Relazione piano particellare esproprio - servitù elettrodotto
- A.9.2) Piano particellare aree potenzialmente impegnate (Tavv. A 9.2.1 “Comuni di: Assoro (EN) – Raddusa (CT) – Ramacca (CT)”); A 9.2.2 “Comuni di Ramacca (CT) - Aidone (EN) - Mineo (CT)”); A 9.2.3 “Comuni di Aidone (EN) – Ramacca (CT)”);
- A.9.3) Elenco Ditte (Tavv. A 9.3.1 “Comune di Assoro (EN)”); A 9.3.2 “Comune di Raddusa (CT)”); A9.3.3 “Comune di Ramacca (CT)”); A 9.3.4 “Comune di Aidone (EN)”); A 9.3.5 “Comune di Mineo (CT)”);
- B.1.1. Parte I – RELAZIONE GENERALE “Quadro di riferimento Programmatico”**
- B.1.2. Parte II – RELAZIONE GENERALE “Quadro di riferimento Progettuale”**
- B.2.1. Carta del sistema viario esistente 1:25.000 (Tavv. B.2.1.1. , B.2.1.2.)**
- B.2.2. Carta dei vincoli e dei regimi di tutela 1:10.000 (Tavv. B.2.2.1., B.2.2.2.B.2.2.3., B.2.2.4., B.2.2.5., B.2.2.6.);**
- B.2.3. Carta P.A.I. (Tavv. B.2.3.1., B.2.3.2., B.2.3.3.,B.2.3.4.,B.2.3.5.,B.2.3.6.);**

B.2.4. Mosaico dei P.R.G. 1: 10.000 (Tavv. B.2.4.1., B.2.4.2., B.2.4.3., B.2.4.4., B.2.4.5., B.2.4.6.);

B.2.5. Carta dei siti Natura 2000 (SIC e ZPS)

B.2.6. Carta delle presenze archeologiche 1:25.000 (Tavv. B.2.6.1.,B.2.6.2.)

B.3.1. Corografia di inquadramento generale 1:100.000

B.3.2. Corografia di progetto su ortofoto 1:25.000
 B.3.2.1. TAV.1/2
 B.3.2.2. TAV.2/2

B.3.3. Impianto solare termico a concentrazione
 B.3.3.1. Planimetria di impianto 1:10.000
 B.3.3.2. Planimetria area di sedime con documentazione fotografica
 B.3.3.3. Layout dell'impianto solare termico a concentrazione 1:4.000
 B.3.3.4. Sezioni longitudinali d'insieme dell'impianto
 B.3.3.5. Planimetria sistemazione idraulica 1:4.000
 B.3.3.6. Planimetria degli interventi di mitigazione 1:4.000/2.000
 B.3.3.7. Particolari Costruttivi
 B.3.3.8. Sistema di appoggio
 B.3.3.9. Cavidotti e cabine di trasformazione
 B.3.3.10. Fabbricato servizi e alloggio custode: piante, prospetti e sezioni

B.3.4. Impianto di utenza e di rete per la connessione (Planimetria opere attraversate: n. 6 Tavv. B.3.4.1., B.3.4.2., B.3.4.3., B.3.4.4, B.3.4.5, B.3.4.6., B.3.4.7.);
 B.3.4.7. Planimetria e profilo impianto di utenza
 B.3.4.8. Planimetria e profilo rete per la connessione (n. 7 Tavv.: B.3.4.8., B.3.4.9., B.3.4.10., B.3.4.11., B.3.4.12., B.3.4.13., B.3.4.14.);
 B.3.4.15. Stazione Trasformazione Elettrica MT/AT Layout- elettromeccanico;
 B.3.4.16. Stazione di smistamento RTN;

B.3.5. Fasi di costruzione-cantierizzazione
 B.3.5.1. Layout di cantiere 1:10.000
 B.3.5.2. Corografia di inquadramento cave e discariche 1:50.000;
 B.3.5.3. Carta della viabilità e delle aree di cantiere 1:25.000;

B.6. SINTESI NON TECNICA
 Relazione "Valutazione Incidenza Ambientale SIC ITA 060001 Lago Ogliastro";
 Relazione paesaggistica con fotosimulazione;
 CD contenente copia informatica degli elaborati progettuali.

VISTA

la documentazione integrativa trasmessa (prot. ARTA n. 33381 del 16/07/2014), costituita dai seguenti elaborati:

- a) Relazione;
- b) Piano Utilizzo Terre e Rocce da scavo (relazione e carta punti indagine Piano di campionamento);
- c) Relazione "Specie Animali su Area Vasta";
- d) Carta della Biopermeabilità con opere di progetto, aree e piste di cantiere (n. 2 tavv. in scala 1:25.000);
- e) Carta degli Habitat con opere di progetto, aree e piste di cantiere (n. 2 tavv. in scala 1:25.000).

VISTA

la documentazione integrativa acquisita in occasione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003, tenutasi in data 17/11/2014, costituita dai seguenti elaborati:

- f) n. 21 schede monografiche tematiche ambientali;
- g) Relazione approfondimenti tematiche ambientali;
- h) Copia della Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Provinciale della Provincia Regionale di Enna n. 135 del 30/12/2013.

CONSIDERATO

che dall'esame del progetto si evince che:
 L'area prevista per la realizzazione dell'impianto termodinamico "Solecaldo" ha un'estensione di circa 172 Ha e ricade nel comune di Aidone, in zona agricola "E".

Le opere elettriche connesse da realizzare nei territori dei Comuni di Mineo (CT), Ramacca (CT), Raddusa (CT), Assoro (EN) ed Aidone (EN) prevedono:

- un nuovo cavidotto (elettoconduttore di utenza) a 150 KV di collegamento tra la stazione elevatoria all'interno dell'impianto solare termico e la nuova stazione elettrica di smistamento, della lunghezza di 3,7 Km, da realizzare nei comuni di Aidone (EN) e Ramacca (CT);
- una nuova stazione elettrica di smistamento della RTN a 150 KV ubicata nel comune di Ramacca (CT);
- un nuovo elettoconduttore RTN a 150 KV di collegamento tra la cabina primaria di Assoro e la nuova S.E. di smistamento della RTN; l'elettoconduttore avrà lunghezza pari a 20 Km e sarà costituito da una linea interrata nel tratto iniziale (lunghezza 5,7 Km) e per i restanti 14 Km circa da linea aerea costituita da n. 38 tralicci da realizzare nei comuni di Ramacca (CT), Raddusa (CT), Aidone (EN), Assoro (EN);
- un nuovo elettoconduttore RTN a 150 KV di collegamento tra la nuova S.E. di smistamento della RTN a 150 KV e la Cabina Primaria di Mineo; l'elettoconduttore avrà lunghezza di 8,6 Km e sarà costituito da una linea interrata nel tratto iniziale (lunghezza circa Km 2,2) e per i restanti 6 Km circa da una linea aerea costituita da n. 16 tralicci da realizzare nei comuni di Ramacca (CT) e Mineo (EN).

Le opere di connessione previste ricadono anch'esse in zona agricola secondo gli strumenti urbanistici vigenti dei comuni interessati, ad eccezione di un tratto dell'elettoconduttore aereo ricadente nel territorio comunale di Ramacca (CT) che interessa aree di recupero ambientale, di rispetto e rimboschimento per la presenza di vincolo idrogeologico.

L'impianto CSP è un impianto termodinamico a concentrazione di potenza pari a 41 MWp per la produzione di energia elettrica da immettere in rete, avvalendosi del meccanismo di incentivazione in Conto Energia per gli impianti solari termodinamici regolato dal D.M. 11 aprile 2008; la produzione annua di energia prevista è pari a 116 GWh.

Nel parco solare la radiazione solare è concentrata dagli specchi Fresnel, dotati di un sistema di inseguimento solare su un ricevitore all'interno del quale è collocato un tubo assorbitore lineare fisso in acciaio inox. Il fluido termovettore che scorre all'interno dei tubi assorbitori è una miscela di sali fusi allo stato liquido con temperatura massima di 550°C; la miscela binaria è costituita da nitrato di sodio (NaNO_3) e nitrato di potassio (KNO_3) in rapporto ponderale 60% - 40%.

Il calore raccolto è utilizzato per la produzione di vapore che alimenta una turbina destinata alla produzione di energia elettrica. La potenza termica del Generatore di vapore è pari a 111 MWth. Il calore in eccesso rispetto a quello richiesto dalla turbina viene stoccato all'interno di tre grandi serbatoi di accumulo i quali contengono la stessa miscela salina che scorre all'interno del tubo assorbitore. I serbatoi permettendo di utilizzare il calore immagazzinato durante le ore di bassa o assente insolazione, in modo da garantire continuità di funzionamento al sistema di generazione elettrica e, di conseguenza, di immissione elettrica in rete.

E' presente anche un sistema di riscaldamento ausiliario del fluido termovettore, come previsto dalla normativa vigente, costituito da due caldaie alimentate a gas accoppiate a un sistema di generazione elettrica, di potenza nominale pari a 28 MWth e 6 Mwth. Nella fase di esercizio dell'impianto si prevede di utilizzare calore proveniente da combustibile fossile in percentuale inferiore al 15% dell'energia termica totale.

La condensazione del vapore in uscita dalla turbina avviene attraverso uno scambio termico con acqua di raffreddamento allo stato liquido (temperatura massima 45°C). L'acqua di raffreddamento circola in un circuito chiuso, attraversando le batterie di scambiatori ad aria forzata, nelle torri evaporative, dove viene nebulizzata e raffreddata attraverso uno scambio termico con aria e una parziale evaporazione. Si prevede di utilizzare il sistema spray per un massimo di 900 ore annue e di utilizzare ai fini del raffreddamento l'acqua raccolta attraverso il bacino artificiale di raccolta delle acque piovane sito nell'area di impianto. Il consumo annuo massimo di acqua previsto è pari al volume di acqua contenibile nel bacino di raccolta (circa 90.000 m³).

L'intervento è sottoposto a VIA in sede regionale, in quanto rientra tra i progetti di

cui alle lettere:

- c) *Impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 150 MW;*

- z) *Elettrodotti per il trasporto di energia elettrica con tensione nominale superiore a 100 kV con tracciato di lunghezza superiore a 10 km*

dell'Allegato III alla Parte II del D. Lgs. 3/04/2006 n° 152 e ss.mm.ii..

Il lotto di terreno ove è prevista la realizzazione del parco solare non risulta interessato da nessun tipo di vincolo ambientale o paesaggistico mentre le opere di connessione sono localizzate su aree interessate dai seguenti vincoli:

- vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 1923: interessa aree attraversate dall'elettrodotto di rete per la connessione RTN 150 KV a semplice Terna verso le centrali di Assoro e Mineo; in particolare, i sostegni interessati da tale vincolo sono n. 28: N° 85-84-83-82-81-80-79-78 -77-76-75-74-73-70-69-68-67-66-65-64-26-27-30-31-32-33-34-35;

- fascia di rispetto dei corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m ciascuna (art. 142 lett. c del DPR 42/2004 ex L. 431/85): interessa n. 5 sostegni dell'elettrodotto di rete per la connessione RTN 150 KV (n° 3-46-58-59-60);

- aree e siti di interesse archeologico ai sensi dell' art. 10, lett m. del D.Lgs 42/2004:

a) - l'elettrodotto di rete per la connessione a semplice terna SE-CP Assoro interferisce con l'area di interesse archeologico "Cuticchi" ed è prossimo all'area di interesse archeologico di "Ventrelli e Cozzo Saitano", localizzato ad est del tracciato;

b) - l'elettrodotto di rete per la connessione a semplice terna SE-CP Mineo lambisce a sinistra l'area di "Margherito Sottano" (comune di Ramacca) ed interessa l'area di "Contrada Monaci" (comune di Mineo);

c) - un picchetto dell'elettrodotto di rete per la connessione in direzione Assoro insiste su un'area di potenziale interesse archeologico (c/da Giumenta);

- aree boscate e relative fasce di rispetto (L.R. 16/96 e ss.mm.ii.; D.lgs. 227/2001): l'elettrodotto di rete per la connessione a semplice terna SE-CP Mineo interessa due aree boschive in corrispondenza di n. 2 sostegni dell'elettrodotto.

In riferimento alle aree e ai siti di interesse archeologico ai sensi dell'art. 10, lett m. del D.Lgs 42/2004, la Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Enna con protocollo n° 954 del 27/03/2014, ha rilasciato Nulla Osta alla realizzazione delle opere, con prescrizione di effettuare prima dei lavori saggi archeologici preventivi, nelle aree per le quali è stato verificato un elevato rischio archeologico (C.da Cuticchi e Cozzo Cugno nel comune di Assoro, C.da Andronata e C.da Cugno nel comune di Aidone) mentre la Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Catania con nota protocollo n° 6717 del 03/04/2014, ha rilasciato il Nulla Osta alle realizzazione delle opere con prescrizione della presenza di personale di sorveglianza dell'U.O.V..

E' prevista un'opportuna rete di raccolta delle acque meteoriche, delle acque reflue da uso civile e dei reflui industriali provenienti dai diversi blocchi secondo tre linee autonome di raccolta. Le acque meteoriche e quelle industriali saranno convogliate verso un'area di trattamento, che prevede un gruppo dissabbiatore-separatore fanghi ed un successivo gruppo di disoleazione, per poi essere raccolte in un laghetto in alveo in terra battuta presente nell'area d'impianto. Le acque chiarificate verranno sollevate ad un vascone in terra battuta fuori alveo per essere riutilizzate e minimizzare il fabbisogno d'acqua della centrale.

Nell'area di intervento i ricettori (edifici rurali) sono a distanze superiori a 50 metri e che non sono presenti ricettori sensibili.

PRESO ATTO che

il Ministero dell'Interno, Dipartimento Vigili del Fuoco Regione Sicilia, ha approvato il Rapporto di Sicurezza e rilasciato N.O.F. con nota n. 0003112 del 28/02/2014.

Attraverso l'energia elettrica prodotta dall'impianto sarà possibile evitare emissioni di CO₂ per circa 47.126 t/anno.

Nella fase di esercizio dell'impianto si prevede l'utilizzo di calore proveniente da combustibile fossile in percentuale inferiore al 15% dell'energia termica totale.

L'utilizzo di impianti FER consente il risparmio di combustibili fossili, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi del protocollo di Kyoto.

La modifica progettuale dell'impianto, localizzato in area agricola, prevedendo l'innalzamento della quota di posa degli specchi rispetto al piano campagna, consente il contemporaneo mantenimento e/o utilizzo del terreno sottostante agli specchi per lo svolgimento di attività agricole, riducendo l'impatto di sottrazione di suolo;

Lo svolgimento delle attività agricole suddette ed il mantenimento di aree a verde nell'area di impianto consentiranno di preservare le caratteristiche di fertilità del terreno e di restituire l'area alla sua destinazione d'uso agricola a fine vita dell'impianto;

L'impianto proposto non produce variazione del microclima locale, rischi per la salute pubblica, inquinamento del sito o degradazione della biodiversità locale, né impatti elevati sulle componenti ambientali;

La procedura di Valutazione di Incidenza (fase di screening) attivata dalla Ditta proponente ha permesso di escludere incidenze negative sull'area SIC ITA 060001 "Lago Ogliastro" (Ramacca-Aidone) della Rete Natura 2000, distante poco più di 1 Km dal sito di localizzazione del parco solare, ed assenza di incompatibilità con gli obiettivi di conservazione definiti nel piano di gestione del sito.

- RITENUTO** di aver adeguatamente ponderato la compatibilità dell'autorizzanda attività rispetto ai vincoli gravanti sull'area, ponendo in comparazione le esigenze correlate all'esercizio dell'attività imprenditoriale con la tutela dei valori economici, ambientali, naturalistici e paesaggistici e che i criteri costruttivi e gestionali previsti, una volta adeguati ed integrati secondo le prescrizioni di seguito elencate, siano idonei a perseguire le attività in essere all'azienda oggetto del presente provvedimento, garantendo la tutela dell'ambiente e la salute degli addetti.
- FATTI SALVI** i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;
- RICHIAMATI** i contenuti del rapporto istruttorio preliminare n. prot. 24169 del 27/05/2014 e del rapporto istruttorio del 28/10/2014 prot. n. 49417 e del rapporto istruttorio finale prot. N. 971 del 12/01/2015 che fanno parte integrante del suddetto parere
- VISTO** il D.D.G. n. 214 del 25.3.2013 del Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'Ambiente, con il quale sono state costituite le Aree ed i Servizi del Dipartimento regionale dell'Ambiente, in applicazione della L.r. 10\2000;
- VISTO** il Rapporto Istruttorio prot. N. 12333 del 16.3.2015;
- VISTA** la nota indirizzata a Terna n. prot. 17818 del 16/04/2015;
- VISTA** la nota prot. 6643 dell'8/05/2015 con la quale Terna Rete Italia dava riscontro alla nota 17818 del 16/04/2015;
- VISTA** la nota prot. ARTA n. 22015 del 12/05/2015;
- FATTI SALVI** i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;
- RITENUTO** di potere esprimere parere favorevole con prescrizioni;

DECRETA

Art.1) Le premesse fanno parte del seguente decreto.

Art.2) Il procedimento di valutazione dell'impatto ambientale, per la realizzazione dell'impianto solare termodinamico a concentrazione per la produzione di energia elettrica di potenza pari a 41 MWe da realizzarsi nel territorio del Comune di Aidone (EN), in C/da Toscanello – Casal Gismondo, linea elettrica e opere connesse da realizzare nei territori dei Comuni di Mineo (CT), Ramacca (CT), Raddusa (CT), Assoro (EN) e Aidone (EN) è dichiarato concluso con decisione positiva, ai sensi dell'art.26 del D.lgs.152/06 e s.m.i., a condizione che vengano rispettate e realizzate le seguenti prescrizioni:

- 1) La quota degli specchi non sia inferiore a m 2,30 dal suolo, in ottemperanza alla richiesta ARTA avanzata con nota prot. n. 24106 del 27/05/2014, al fine di consentire il contemporaneo utilizzo e/o mantenimento d'uso del suolo della zona sottostanti gli specchi per attività agronomiche.
- 2) Per il funzionamento delle caldaie ausiliarie si utilizzi esclusivamente GPL o gas metano; non è consentito l'utilizzo di altri tipi di combustibile, quali biomasse, rifiuti, ecc.
- 3) Nella fase di esercizio dell'impianto si utilizzi calore proveniente da combustibile fossile in percentuale inferiore al 15% dell'energia termica totale.
- 4) L'ancoraggio degli eliostati al terreno avvenga tramite infissione di apposite viti metalliche, senza l'utilizzo fondazioni superficiali in c.a..
- 5) I tre tratti di elettrodotto compresi tra i sostegni nn. 1-11 (3,75 Km) , nn. 12-20 (2,24 Km) e nn. 37-55 (5,72 Km) vengano realizzati in cavidotto, come concordato in sede di conferenza di Servizi decisa tenutasi in data 05/12/2014.
- 6) La Società è onerata a valutare se il tratto di elettrodotto compreso tra i sostegni nn. 29-30, situati nei pressi di due recettori sensibili, e l'attraversamento del Torrente Gornalunga, principale corridoio ecologico fluviale dell'area vasta considerata, possano essere interrati anziché mantenute aerei. Tale valutazione dovrà essere resa dalla Società attraverso uno studio sottoposto al vaglio di questo Assessorato prima della definizione del progetto esecutivo.
- 7) Il vapore in uscita dalla turbina venga riutilizzato per la climatizzazione dei locali dell'impianto (uffici, locale turbina, officine e depositi), come previsto dagli elaborati progettuali integrativi.
- 8) Per la viabilità interna e le piazzole si utilizzino, in sostituzione del bitume, terre stabilizzate.
- 9) La viabilità secondaria dovrà essere realizzata in terra battuta, garantendo un'adeguata sistemazione idraulica con opportune opere di raccolta e smaltimento, che non alterino il naturale deflusso delle acque.
- 10) Entro trenta giorni dal rilascio del suddetto parere la Società dovrà trasmettere a questo Assessorato:
 - progetto esecutivo di tutte le opere di mitigazione;
 - progetto dell'impianto di illuminazione interno che preveda un impatto minimo.
- 11) Si preveda monitoraggio per una durata di almeno cinque anni in modo da valutare le eventuali interferenze prodotte dal campo termodinamico (tralicci compresi) con l'avifauna. Le relazioni dovranno essere prodotte con scadenza semestrale e trasmesse a questo Assessorato.
- 12) La Società proponente avrà cura di trasmettere a questo Servizio prima dell'inizio dei lavori:
 - 12.1) - n. 2 copie del progetto esecutivo rielaborato in funzione sia delle prescrizioni che dei pareri e nulla osta rilasciati da tutti gli altri Enti competenti che dovranno essere prodotti in copia conforme all'originale.
 - 12.2) - comunicazione dell'inizio dei lavori, D.I.A. e durata presumibile degli stessi.
- 13) Misure di protezione e mitigazione - Fase di cantiere

Le misure che saranno adottate durante la fase di costruzione dell'impianto termodinamico al fine di minimizzare gli impatti sono di seguito sintetizzate:

 - 13.1) massimizzare il recupero del suolo vegetale durante le operazioni di scavo e riutilizzo dello stesso per i successivi ripristini (piste e cabine).
 - 13.2) Localizzazione delle aree di servizio all'impianto (piazzole e aree di cantiere) in punti di minima copertura vegetale.
 - 13.3) Ricopertura vegetale, con specie erbacee e arboree autoctone, delle piazzole fino al limitare degli eliostati e delle piste di accesso.
 - 13.4) Eventuali scavi resteranno aperti solo per il tempo minimo indispensabile.
 - 13.5) Lo stato originario dei luoghi sarà ripristinato con lo stesso terreno movimentato o di risulta da eventuali scavi interni.
 - 13.6) Una volta terminati i lavori, in tutte le aree interessate dagli interventi (aree utilizzate per i cantieri, eventuali carraie di accesso, piazzole, ecc.), si provvederà alla pulizia ed al ripristino dei luoghi, senza dispersione di materiali, quali spezzoni di conduttore, spezzoni o frammenti di ferro, elementi di isolatori, ecc..
 - 13.7) Considerato che i maggiori disturbi ambientali saranno concentrati durante la realizzazione dell'opera dovrà essere predisposta ogni possibile misura mitigativa per limitare gli impatti relativi alla produzione di polveri, che potranno essere ridotte utilizzando opportune precauzioni umidificando le aree di scavo e coprendo con teloni i mezzi di trasporto del materiale di risulta.

13.8) Dovranno essere ridotti al minimo tutti i rumori e le vibrazioni provenienti dall'area di cantiere, utilizzando attrezzature tecnologicamente all'avanguardia nel settore e dotate di opportune schermature.

14) Misure di protezione e mitigazione - Fase di esercizio

In fase di esercizio saranno eseguite le seguenti misure di mitigazione:

14.1) Durante tutto il periodo di esercizio dell'impianto sia previsto un servizio continuo di controllo, sorveglianza e manutenzione, che permetta di verificare e quindi di intervenire qualora si verificasse qualsiasi tipo di disfunzione sull'impianto, non solo in termini produttivi, ma anche in termini di gestione e cura delle aree di impianto.

14.2) Per evitare il potenziale impatto dato dalle emissioni acustiche del gruppo di generazione elettrica (sorgente di rumore più elevata dell'impianto), esso sarà contenuto in un apposito locale insonorizzato in grado di offrire una significativa riduzione del livello sonoro percepito.

14.3) Gli interventi di mitigazione realizzati dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto.

14.4) La coltivazione delle aree sottostanti agli specchi si avvalga delle buone prassi agricole per il mantenimento della fertilità del suolo.

14.5) Sia effettuata una manutenzione costante e periodica delle aree vegetate, evitando, per motivi di sicurezza, la permanenza di vegetazione ormai avvizzita e quindi facilmente infiammabile. E' vietato l'uso di diserbanti.

14.6) La recinzione, dovrà essere realizzata con maglie metalliche e paletti infissi nel suolo e dovrà prevedere ogni 4 m, un buco di 20 x 20 cm dal piano campagna per permettere il passaggio agli animali di piccola taglia. E' vietato realizzare muretti di recinzione o cordoli in c.a. per collegare le fondazioni dei pali di recinzione.

15) Si realizzi intorno al perimetro della cabina di smistamento una fascia arborea con essenze autoctone adulte (ulivi) dell'altezza minima 2 metri.

16) Vengano realizzate le aree a verde e gli interventi di riqualificazione ambientale nell'area del laghetto collinare, secondo quanto previsto negli elaborati progettuali.

17) Il materiale in esubero proveniente dagli scavi dovrà essere utilizzato all'interno del sito per la sistemazione delle aree a verde, come previsto dal progetto.

18) In fase di produzione, tutti i rifiuti delle lavorazioni dovranno essere conferiti presso discariche regolarmente autorizzate, previa quantificazione delle capacità ricettive delle stesse.

19) Le operazioni di sostituzione degli oli minerali esausti presenti nelle cabine saranno effettuate secondo norme di buona tecnica e lo smaltimento sarà effettuato secondo le leggi vigenti (conferimento al Consorzio Obbligatorio Oli Usati).

20) Qualsiasi rifiuto prodotto all'interno dell'area interessata dal progetto, in fase di esecuzione e durante la produzione, dovrà essere smaltito secondo la normativa vigente onerando la ditta della presentazione dei contratti con le ditte autorizzate.

21) La realizzazione delle opere avvenga minimizzando i tempi di cantiere nelle aree sensibili, per limitare il disturbo e tenendo conto dei periodi dell'anno di nidificazione e/o passaggio delle emergenze avifaunistiche presenti nel sito, secondo quanto indicato nella relazione faunistica allegata al progetto.

22) L'illuminazione dell'impianto dovrà essere ridotta all'essenziale ed a forte diffusione della luce e comunque avendo cura di utilizzare apparecchi d'illuminazione con vetro piano e a luce naturale che non producano inquinamento luminoso.

23) Al fine di minimizzare il rischio di collisione per l'avifauna, si provveda al posizionamento di dissuasori (elementi a forma di spirale colorata) sulle funi di guardia degli elettrodotti lungo i tratti più sensibili per il passaggio di uccelli.

24) Al fine di mitigare l'impatto sull'avifauna in termini di sottrazione di habitat dovuti alla presenza delle linee aeree, si disponga l'impiego di cassette nido lungo il tracciato.

25) Al fine di mitigare gli impatti negativi sulla fauna stanziale in termini di perdita di habitat, si realizzino, come previsto dal progetto, una serie di attraversamenti faunistici che consentiranno alla fauna terricola ed ai piccoli mammiferi di attraversare la superficie destinata al campo solare.

26) Gli specchi vengano ruotati verso il suolo durante le ore notturne, per evitare fenomeni di abbagliamento dell'avifauna stanziale e migratoria e l'attrazione verso le superfici riflettenti da parte degli Insetti volatori.

- 27) Si preveda l'utilizzo di dissuasori visivi per l'avifauna lungo i tiranti in acciaio zincato di ancoraggio delle strutture di supporto degli specchi.
- 28) Terminata la fase di cantiere e di costruzione, sarà ripristinato il manto erboso tra le varie strutture dell'impianto, laddove eventualmente fosse parzialmente compromesso durante la fase di cantiere.
- 29) Le aree residuali afferibili al biotopo riscontrate "praterelli aridi del Mediterraneo" riscontrate in lembi all'interno dell'area destinata alla realizzazione delle opere di progetto siano preservate e ricomprese all'interno di aree a verde più ampie, come previsto nelle variazioni progettuali concordate.
- 30) I sistemi di raccolta delle acque meteoriche e delle acque reflue industriali (potenzialmente oleose e acide) debbono avere linee di raccolta e recipienti di raccolta separati; le acque reflue industriali, dopo gli opportuni trattamenti previsti dal progetto, debbono essere riutilizzate nell'impianto o smaltite come rifiuti, conferendoli tramite autobotti a impianti di smaltimento esterni autorizzati.
- 31) I sistemi di accumulo siano opportunamente dimensionati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di incentivi statali per gli impianti termodinamici.
- 32) Si adottino tutte le misure opportune atte ad evitare che i lavoratori e la popolazione sostino intorno al perimetro della cabina di smistamento a distanza inferiore a 12 metri (distanza alla quale si esauriscono le linee di campo della DPA) per permanenze uguali o superiori a quattro ore.
- 33) Si adottino tutte le misure opportune atte ad evitare che i lavoratori e la popolazione sostino intorno al perimetro della stazione elettrica d'innalzamento MT/AT a distanza inferiore a 2 metri (distanza alla quale si esauriscono le linee di campo della DPA) per permanenze uguali o superiori a quattro ore.
- 34) Alla fine dei lavori tutte le aree non direttamente interessate dagli interventi dovranno essere sistemate come ante operam.
- 35) Alla fine dei lavori la dismissione del cantiere dovrà essere realizzata gradualmente e con cautela al fine di evitare eccessivi rumori e mitigare l'innalzamento delle polveri.
- 36) La Società proponente destini il 3% dell'energia annualmente prodotta, compresi incentivi, in misure compensative (realizzazione di opere di pubblica utilità) a favore dei Comuni interessati, nella misura del 2% a favore del Comune di Aidone mentre il rimanente 1% sia distribuito agli altri Comuni interessati dall'attraversamento delle linee elettriche di collegamento, così come stabilito durante la Conferenza di Servizi del 05/12/2014.
- 37) Alla fine dei lavori, ad avvenuto collaudo, entro tre mesi dallo stesso dovrà essere trasmesso:
- 37.1) Documentazione fotografica delle opere realizzate, con allegata planimetria recante l'indicazione dei punti di ripresa e attestazione da parte del Direttore dei Lavori dell'avvenuta ottemperanza a quanto sopra prescritto.
- 37.2) Piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e di ripristino dei luoghi come ante operam, da sottoporre alle valutazioni del servizio V.I.A.
- 37.3) Relazione descrittiva contenente le indicazioni concernenti i seguenti argomenti:
- modalità di rimozione degli eliostati;
 - modalità di demolizione delle strutture e rimozione dei cavidotti e degli impianti di ogni tipo;
 - modalità di sistemazione dell'area ante operam.
- 37.4) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi.
- 37.5) Polizza fidejussoria emessa a favore della Regione, di durata almeno ventennale, ovvero fondo fruttifero intestato allo stesso Assessorato, costituito dal versamento da parte della Ditta, dell'importo pari alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino ambientale, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi.
- Art.3)** In conformità a quanto previsto dal comma 6, art.26 del D.lgs.152/06 e s.m.i., il progetto in argomento dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente decreto.
- Art.4)** Ai sensi dell'art.29 comma 3 del D.lgs.152/06 e s.m.i., qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze della fase di valutazione, questo Assessorato, previa eventuale sospensione dei lavori, imporrà al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia a quanto disposto, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal Regio Decreto 14 aprile 1910, n°639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.
- Art.5)** Ai sensi dell'art.29 comma 4 del D.lgs.152/06 e s.m.i., qualora si accertino opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali,

questo Assessorato, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente alla applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Art.6) Il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera in questione, ivi compresi quelli di natura urbanistica.

Art.7) Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al citato D.lgs.152/06 e s.m.i. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.

Art.8) Ai sensi dell'art.27 comma 1 del D.lgs.152/06 e s.m.i., il presente decreto sarà pubblicato per estratto sulla GURS, a cura del proponente, con indicazione dell'opera, dell'esito del provvedimento e dei luoghi ove lo stesso potrà essere consultato nella sua interezza. Dalla data di pubblicazione decorreranno i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati.

Art.9) Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale web di questo Assessorato e nel portale SI.VVI, ai sensi dell'art.27 comma 2 del D.lgs.152/2006 e s.m.i.. Inoltre sarà pubblicato sul sito istituzionale di questo dipartimento in ossequio all'art.68 della L.r.12.8.2014 n°21.

L'ASSESSORE
(Dott. Maurizio Croce)